

INTENZIONI DI PREGHIERA Dal 15 al 22 giugno 2025

Domenica 15 giugno: SANTISSIMA TRINITA'

S. Messe: 7.30: Palmosi Tiziano; Idalma; Italo; Favaro Antonietta - 9.00: Giuseppe; Offerentis (R) - 10.15: per la comunità - 11.30: Offerentis (M) - 17.00: vespero, adorazione eucaristica - 18.30: Stievano Massimo.

LUNEDÌ 16 giugno:

- 8.30: Nolfo; Fidora; Michele; Massimo; Nalon Rita; Ceccato Stefano; Dora.

MARTEDÌ 17 giugno:

- 8.30: Olinda; Luigi; Angelo; Lena; Gianna; Lina; Bruno; Maria.

MERCOLEDÌ 18 giugno: San Gregorio Barbarigo

- 8.30: don Dante; don Angelo; don Alessandro; don Ruggero; don Livio; don Giuseppe; don Egidio; don Pierluigi; don Tiziano; don Giovanni; don Giorgio.

GIOVEDÌ 19 giugno:

- 8.30: Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano; Gemma; Ester; Bruno; Artusi Gino; def. fam. Artusi.

VENERDÌ 20 giugno:

- 8.30: Piccolo Maria Gabriella; Eve; Ludovico; Nalon Alessandra.

SABATO 21 giugno: giugno: san Luigi Gonzaga

- 8.30: Pietro; Enrichetta; Maria

- 18.30: Canicatti Rosario; Ezio; Luigi; Carolina; Elena; Elvira; Teresina; Antonio; Augusto; Eugenio; Pro Animabus.



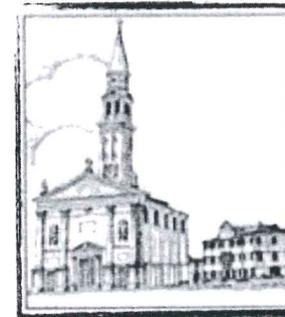
**Domenica 22 giugno: CORPUS DOMINI.
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI
CRISTO**

S. Messe: 7.30: Pietro; Teresa; Savio Elisabetta; Samanta - 9.00: Abramo; Risato Ada; Anzolin Gino
– **dopo la santa Messa usciremo per le strade del paese per la processione con il Santissimo** - 10.30: per la comunità - 11.30: Offerentis (M) - 17.00: vespero, adorazione eucaristica - 18.30: Stievano Massimo.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO Foglietto settimanale

N. 76 Settimana 15 – 22 giugno 2025

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



In principio, il legame

Trinità: un solo Dio in tre Persone. Dogma che non capisco, croce di tutti i teologi, eppure liberante, perché mi assicura che l'essenza di Dio vibra di un infinito movimento d'amore. In principio a tutto sta la relazione. Solitudine è il primo male, perfino nel cielo: «neanche Dio può stare solo» (D. M. Turoldo), e la Trinità è la vittoria essenziale sulla solitudine, quella che, per bocca stessa di Dio, è il primo male del cosmo, anteriore al peccato originale: "non è bene che l'uomo sia solo". Un dogma, questo, che non cerca di far coincidere il Tre con l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere: se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per noi. Il Creatore aveva detto "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". Nostra: non a immagine del Padre, non a immagine dello Spirito e neppure del Verbo. Molto di più: a immagine della Trinità, a somiglianza di un legame d'amore, come icona di comunità. In principio alla Trinità sta il legame. Vivere è convivere, esistere è coesistere. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando sono accolto e a mia volta so accogliere, sto così bene, così in pace: perché realizzo la mia umana e divina vocazione. Perfino i nomi che Gesù sceglie per dire il volto di Dio sono nomi che stringono legami: Padre e Figlio indicano relazioni salde come il sangue, potenti come la generazione. Per raccontare la Trinità non ci sono parole migliori dei tre linguaggi delle letture di oggi: la poesia, il cuore pieno, la ricerca. La poesia del libro dei Proverbi: parlare di Dio attraverso l'origine delle cose. Non il Dio dei trattati, ma quello gioioso che moltiplica vita, crea bellezza e armonia, che gioca sul globo terrestre e la sua gioia è stare tra i figli dell'uomo (Proverbi 8,31). Poi il "cuore pieno" di Paolo, passione e speranza che non delude. A noi abituati a interpretare tutto in chiave di degrado, di impoverimento, di sospetto, Paolo racconta di un Dio che riempie il cuore: «l'amore è stato riversato - illimitato e inarrestabile - nei vostri cuori», e riempie, tracima, dilaga. Il nostro male è che siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto (G. Vannucci). Infine Gesù: che è la piena rivelazione e insieme la ricerca inesausta, sempre incompiuta, che promette un lungo corroborante cammino, con un suggeritore meraviglioso che è lo Spirito. I verbi per dire lo Spirito Santo sono tutti al futuro: verrà, annuncerà, guiderà, prenderà..., **sono parole in cammino, che aprono strade**. Lo Spirito non sopporta recinti, nemmeno di parole sacre. **Noi credenti, nati dal respiro di Dio come Adamo, apparteniamo a un sistema aperto, che avanza. Tutto circola nell'universo, tutto avanza e canta con la soavità propria di ciascuno, inconfondibile e ammaliante:** pianeti e astri, sangue, fiumi, vento e uccelli migratori. Vita che, se si ferma, si ammala e si spegne. **ammaliante.**

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA: dal 15 al 22 giugno 2025

Domenica 15 giugno: SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA'
Presso la Scuola dell'Infanzia Immacolata di Lourdes' festa delle famiglie nei cortili con il 'porta e offri'. La festa inizia con la santa Messa delle 11.30.

CARSGREST 2025: programma

Lunedì 16: attività e giochi alla scuola Giotto, alla sera pizza e momento di spiritualità con gli animatori.

Martedì 17: attività e giochi alla scuola Giotto.

Mercoledì 18: uscita al Lignano: camping Pino Mare

Giovedì 19: attività e giochi alla scuola Giotto e alla sera tutti al Cinema Italia per vedere l'ultimo film della Disney; *'Elio'*. (uscito nelle sale il 17 giugno).

Venerdì 20: attività e giochi alla scuola Giotto e preparazione della festa finale con i genitori

Mercoledì 18 giugno: in occasione della festa di san Gregorio Barbarigo la Diocesi di Padova comunicherà i nomi delle nuove collaborazioni pastorali e dei nuovi vicariati con i relativi sacerdoti responsabili.

Giovedì 19 giugno: alle 20.45 si incontrano gli animatori con i genitori dei ragazzi/e iscritti ai campi scuola delle elementari e di 1^a e 2^a media.

Domenica 22 giugno: SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

Dopo la santa Messa delle ore 9 usciremo in processione per percorrere alcune strade del paese con il Santissimo. Abbiamo anticipato l'orario per il caldo di questi giorni. Passeremo per le vie: Cairoli, Vittorio Veneto, Via Piave e via Matteotti per il rientro in Duomo. E' una tradizione che non vogliamo perdere e che speriamo possa vedere la presenza di un buon numero di persone.

In questa occasione vogliamo manifestare la nostra fede in **Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento.**

Questa festa venne istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retine. Poi, due anni dopo, papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità dopo il miracolo eucaristico di Bolsena nel quale dall'ostia uscirono alcune gocce di sangue per testimoniare della reale presenza del Corpo di Cristo. Si festeggia dopo la solennità della Santissima Trinità.



SULLA TRINITA' : Il Papa: la Trinità, mistero difficile da capire, concordia essenziale da vivere.

Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio e tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio: no. Sono persone, reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – “emanazioni di Dio”: no, no! Sono Persone. C'è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c'è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c'è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa.. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo, questo mistero, racchiuso in quell'espressione di San Giovanni che riassume tutta la rivelazione: “Dio è amore”. Il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito Santo è amore.

La vita trinitaria e l'unità tra noi

In quanto è amore, Dio non è dunque solitudine, afferma ancora il Papa, "ma comunione fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'amore, infatti, è essenzialmente dono di sé" e scaturisce proprio da quella originaria comunione trinitaria che vede lo Spirito vincolo dell'unità tra il Padre e il Figlio. "Non è facile da capire, continua Leone, ma si può vivere questo mistero, tutti noi, si può vivere tanto". E' Gesù che ci svela la Trinità facendoci conoscere il Padre; sé stesso, vero uomo, Figlio e Parola di Dio; lo Spirito Santo, nostro Consolatore e Avvocato. Gesù, afferma ancora, invia poi i suoi in ogni angolo del mondo perché tutti i popoli siano battezzati:

La festa odierna, dunque, ci fa contemplare questo meraviglioso mistero di amore e di luce da cui proveniamo e a cui è orientato il nostro cammino terreno. Nell'annuncio del Vangelo e in ogni forma della missione cristiana, non si può prescindere da questa unità alla quale chiama Gesù, fra noi, seguendo l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: non si può prescindere da questa unità; la bellezza del Vangelo richiede di essere vissuta – l'unità – e testimoniata nella concordia tra noi, che siamo così diversi! E questa unità io oso dire che è essenziale al cristiano: non è un atteggiamento, un modo di dire: no. E' essenziale, perché l'unità che nasce dall'amore, dalla misericordia di Dio, dalla giustificazione di Gesù Cristo e dalla presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori. Il Papa conclude con un riferimento a Maria, che "riflette la Bellezza di Dio Uno e Trino". Che Lei, conclude, "sostenga la nostra fede; ci renda adoratori di Dio e servitori dei fratelli".